



Via Mazzini, 57/a
48100 RAVENNA
www.linearosa.it

CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE PRATICHE E MODI PER FARE RETE

Linea Rosa nasce nel 1991 da un gruppo di donne che volevano innanzi tutto approfondire il tema della violenza sulle donne , senza appartenere di fatto ad alcun movimento politico, ma addirittura con la consapevolezza della trasversalità del fenomeno della violenza.

Questo inizio è già di per se un segnale dell'atipicità che caratterizza dagli esordi il percorso dell'associazione, rispetto ai movimenti di donne che negli anni si sono occupate del fenomeno della violenza di genere partendo dalla condivisione di una fede politica.

Linea Rosa nasce inoltre come “telefono contro la violenza” al quale denunciare le violenze subite e dal quale ottenere un “ascolto” ma si scontra da subito con la necessità reale di accoglienza e ospitalità manifestata dalle donne che sempre più numerose chiamavano per chiedere un aiuto concreto.

La naturale evoluzione è stata quindi la creazione innanzi tutto di un centro di prima accoglienza e in seguito di una casa rifugio a indirizzo segreto.

La realizzazione di un progetto così importante non poteva in alcun modo svilupparsi indipendentemente dal contesto sociale ma solo ed esclusivamente integrandosi con la società per la quale andava a soddisfare un bisogno, una necessità.

Fu chiaro fin dagli esordi che solo creando una “rete” di contatti e collaborazioni sarebbe stato possibile fornire alle donne in difficoltà una risposta importante che le sostenesse sotto ogni punto di vista.

Partendo da una frase che il Questore Fulvio Della Rocca ha pronunciato pochi mesi fa mi rendo conto dell'importante cammino di integrazione nel tessuto sociale di Ravenna, che ha percorso Linea Rosa :

Telefono: 0544 216316 E-Mail linearosa@racine.ravenna.it



Via Mazzini, 57/a
48100 RAVENNA
www.linearosa.it

Non è Linea Rosa ad aver bisogno della Questura ma è la Questura ad aver bisogno di Linea Rosa

Un riconoscimento di questo tipo è di per se una risposta rispetto all'importanza di collaborazione in rete di tutte le istituzioni e delle associazioni di volontariato per ottenere risultati sinergici su tutti i fronti di criticità che la violenza contro le donne mette in campo.

Il terremoto che si verifica all'interno di una famiglia controllata dalla violenza è così potente e di tale devastante intensità che solo una stretta collaborazione tra pubblico e privato può controllarne gli effetti di ricaduta sull'intera collettività.

In questo compito siamo state indubbiamente agevolate dalle intrinseche caratteristiche di Ravenna che, pur essendo uno dei Comuni con più ampia dislocazione territoriale è indubbiamente ancora una cittadina che consente un diretto contatto fra cittadini e amministrazione.

Non è raro infatti che si possa comunicare in tempo reale con il Sindaco o gli Assessori ed avere adesione immediata a progetti e iniziative.

Tornando all'importanza della rete vorrei elencare alcune delle numerose iniziative, progetti, manifestazioni che sono state rese possibili grazie alla collaborazione di altri soggetti presenti sul territorio che hanno prontamente raccolto richieste di sostegno.

○ **Casa rifugio**

La prima casa rifugio aperta in convenzione con il Consorzio per i Servizi Sociali del Comune di Ravenna è stata arredata grazie alla risposta attiva delle associazioni di volontariato che operano sul territorio, le quali si sono mobilitate donando a Linea Rosa mobili usati, biancheria, suppellettili e indumenti allo scopo di rendere operativa la Casa e poter ospitare da subito le donne che ne facevano richiesta.



Via Mazzini, 57/a
48100 RAVENNA
www.linearosa.it

○ **Collaborazione con le forze dell'ordine**

La Questura e la Polizia Municipale di Ravenna sono senza dubbio i principali interlocutori dell'associazione per ogni azione che richieda la loro presenza e il loro sostegno.

La Questura ha dimostrato in ogni modo di voler mantenere una stretta collaborazione con Linea Rosa e, negli anni, ha preso parte attiva non solo per quanto riguarda le proprie competenze ma anche evidenziando doti di sensibilità e partecipazione ai problemi delle donne che subiscono violenza.

Per sostenerle nel loro percorso di autonomia rispetto al partner violento hanno accompagnato le donne a recuperare i propri oggetti personali abbandonati nella fuga da casa, le hanno consigliate e ascoltate nella stesura delle denunce, le hanno accompagnate e prelevate dal Pronto Soccorso per portarle in associazione e hanno addirittura raccolto le loro testimonianze all'interno del nostro centro di prima accoglienza per evitare loro situazioni pericolose o stressanti.

La Polizia Municipale ha partecipato al corso di formazione sul tema della violenza alle donne, sulle sue conseguenze e su quali strumenti adottare nella relazione d'aiuto nei confronti di donne in situazione di trauma a causa della violenza subita. Questa formazione si è rivelata fondamentale anche in considerazione dell'estrema capillarità di intervento della Polizia Municipale sul territorio che consente agli agenti di individuare situazioni critiche e di poter fornire una risposta adeguata.

L'apertura di uno sportello a Lugo in provincia di Ravenna è stato solo uno dei segnali di cambiamento innescati dal corso di formazione.



Via Mazzini, 57/a
48100 RAVENNA
www.linearosa.it

○ **Protocollo di intenti con l'azienda USL**

Nel 2005 è stato siglato un protocollo con l'intento di promuovere strategie comuni di contrasto alla violenza alle donne e all'abuso e maltrattamento su minori, favorire la messa in rete dei diversi soggetti che si occupano di prevenire e contrastare la violenza alle donne, promuovere momenti di reciproca formazione e informazione, prevedere modalità di reperibilità delle volontarie operatrici dell'associazione che possono essere contattate dagli operatori del Pronto Soccorso.

○ **Collaborazione con pediatri**

Allo scopo di poter visitare i bambini ammalati all'interno delle case rifugio garantendo agli stessi e alle loro mamme il massimo della tutela e della riservatezza soprattutto nei primi periodi di ospitalità, quando la situazione tesa, richiede la massima cautela nell'esposizione di donna e bambini a possibili "rintracciamenti" da parte del marito, compagno o comunque aggressore.

○ **Gruppo abuso e maltrattamento**

Questo gruppo consente di presentare casi inerenti bambini le cui madri sono seguite in accoglienza oppure ospiti delle case rifugio allo scopo di appropinquare il problema in modo interdisciplinare, sfruttando le competenze dei partecipanti al gruppo.

○ **Servizi sociali**

I servizi sociali sono un interlocutore importante per la messa in atto e lo sviluppo del progetto di uscita della violenza, soprattutto se le donne hanno figli minori. Allo scopo è stato siglato un protocollo d'intesa per assistenza economica diretta ai minori ospiti nelle case che si prefigge, fra i compiti primari, di favorire il superamento della situazione di bisogno, il contrasto



Via Mazzini, 57/a
48100 RAVENNA
www.linearosa.it

all'esclusione sociale, sostegno alla maternità, alla relazione genitori-figli ed ai diritti dei minori.

o **Scuole**

Abbiamo portato avanti una serie di iniziative con le scuole, dirette a insegnanti e alunni. Una in particolare ha permesso la realizzazione della pubblicazione degli atti del Convegno Internazionale che, realizzato nel 2000, è stato interamente sbobinato e tradotto dalle allieve del Liceo Linguistico di Ravenna. Anche in questo caso, la rete creata a suo tempo con gli insegnanti e i dirigenti scolastici hanno permesso la realizzazione di questo lavoro.

Molte altri sono gli esempi di collaborazione e di messa in rete dei bisogni e delle risposte che hanno consentito a Linea Rosa di progredire nel corso degli anni e di portare avanti nuovi progetti e nuove iniziative.

Secondo il mio punto di vista vale la pena citare, proprio per meglio comprendere il grado di inserimento dell'associazione nel tessuto sociale cittadino, il coinvolgimento da noi promosso nell'immediatezza della scadenza della convenzione con il Comune di Ravenna e della sua richiesta di rinnovo.

In questa occasione sono stati espressamente invitati i componenti del Consiglio Comunale, gli assessori, i capigruppo ecc. ad una visita della sede del Centro di prima accoglienza allo scopo di rinnovare la vera dimensione del lavoro che viene svolto dalle operatrici e dalla volontarie, l'estensione della loro passione e la quantità di iniziative collaterali all'accoglienza e all'ospitalità delle donne che ogni giorno vengono realizzate. L'iniziativa è stata apprezzata trasversalmente da tutti i rappresentanti politici che hanno fatto pubblico plauso della loro esperienza durante la seduta del Consiglio Comunale che ha sancito il rinnovo della convenzione, all'unanimità, per altri sei anni. Il rapporto diretto con la politica vista come risorsa e non come avversario ha dato, in questo caso, importanti risultati suggerendo che la conoscenza dell'operato di un centro antiviolenza è di tale importanza sociale da



Via Mazzini, 57/a
48100 RAVENNA
www.linearosa.it

permettere il superamento della lotta politica per concentrarsi sul problema sociale e culturale.

L'aspetto che sicuramente è risultato più "convincente" agli occhi degli estranei che entravano in contatto con il Centro è stato sicuramente l'apprendere che buona parte del lavoro delle operatrici è frutto di volontariato e che solo un numero esiguo di ore vengono pagate con i fondi della convenzione.

Ogni operatrice che lavora al centro svolge infatti, per scelta, un numero quotidiano di ore di volontariato alle quali vanno aggiunte tutte le ore effettuate in occasione di corsi, convegni, manifestazioni promozionali e tutte le iniziative messe in campo per divulgare le attività dell'associazione.

Questo tipo di impegno è senza dubbio sinonimo di passione e dedizione che sono quasi sempre buoni presupposti per ottenere stima e rispetto da parte della cittadinanza.

Ravenna è una città dove il volontariato svolge un ruolo importante, dove esiste una vera e propria cultura della relazione d'aiuto e questo fattore ha sicuramente contribuito all'integrazione di Linea Rosa, anche se tengo ad evidenziare che in questi anni è stato svolto un lavoro capillare per divulgare ogni progetto, ogni iniziativa e ogni intervento cercando di coinvolgere ogni volta i soggetti maggiormente interessati nell'interesse delle donne che in una rete d'aiuto hanno maggiori possibilità di riuscire ad uscire dal circolo della violenza.